

*Rino Vianello*

“... Sparsi per tutti i liti,  
uni per Te di cor...”

*Presentazione del Card. Angelo Scola*



MARCIANUM PRESS

© 2011, Marcianum Press, Venezia

*In collaborazione con il*

PATRIARCATO DI VENEZIA

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi

*In copertina:*

*Cupola della Pentecoste* (Basilica di San Marco, Venezia)

© Per gentile concessione della Procuratoria di San Marco

*Impaginazione e grafica:* Linotipia Antoniana, Padova

ISBN 978-88-6512-091-0

# Indice

- 5 *Presentazione* del Card. Angelo Scola
- 7 *La Pentecoste* di Alessandro Manzoni
- 15 *Commento* di Mons. Rino Vianello



## Presentazione

Questo testo è molto di più di una intensa e sapiente lettura della *Pentecoste* manzoniana, nutrita di richiami biblici e di suggestioni letterarie. Esso è una vera e propria catechesi che si snoda seguendo il filo affascinante della poesia di un grande scrittore, neofita, mosso e commosso dalla grazia di Dio. «*Un convertito è una lampada che Dio accende per far luce al mondo*» (p. 7).

Tutti i capolavori manzoniani, infatti, dagli *Inni sacri* fino al romanzo – Mons. Vianello ne mostra magistralmente le reciproche implicazioni, gli anticipi, i rimandi – trovano nella categoria di testimonianza una chiave interpretativa sintetica e convincente. E la testimonianza nel suo senso più pieno, come metodo di conoscenza e di comunicazione della verità, è un pilastro portante della vita cristiana.

Vedermi riproporre (e con quale acuta e commossa penetrazione!) la *Pentecoste*, prima potente documentazione della fede profondamente cattolica del Manzoni, ha voluto dire per me tornare alla mia terra – «*quel ramo del lago di Como...*» – e alla fede schiva ma robusta del suo popolo che spesso oggi, là come da noi, appare dimentico delle sue antiche ma ancora feconde radici.

«*Credo la Chiesa*»: l'inno manzoniano ripropone questo articolo della nostra professione di fede in uno stupendo ed inconsunto affresco. E lo fa, nota acutamente Mons. Vianello, con un pensiero vigoroso, non crepuscolare.

In questi giorni segnati dalla gratitudine per la Beatificazione di Giovanni Paolo II come non vedere un legame provvidenziale tra i versi manzoniani e il suo «*Non abbiate paura*»? Egli, come ha detto Benedetto XVI, ha restituito alla speranza cristiana «*la sua fisionomia autentica... da vivere nella storia con uno spirito di "avvento", in un'esistenza personale e comunitaria orientata a Cristo, pienezza dell'uomo e compimento delle sue attese di giustizia e di pace*» (Omelia per la Beatificazione).

La Chiesa, scrive Mons. Vianello citando Newman, «è bella, come un'immagine sulle acque, sempre la stessa sulle acque sempre correnti» (p. 9) perché su di Lei risplende la gloria del suo Signore. Ogni cristiano è chiamato a far trasparire sul proprio volto la bellezza sempre rinnovatrice dell'incontro con Cristo. Essa è incomparabilmente evocata nei versi dell'inno manzoniano. Commentandone i versi 12 e 13, l'autore scrive: «È un vanto della Chiesa il numero dei suoi martiri e la qualità del loro martirio. I martiri sono l'indice del fascino che esercita Cristo» (p. 16). Di questo fascino noi cristiani dobbiamo rendere conto a tutti i nostri fratelli uomini, in modo speciale ai giovani a cui si riferisce Mons. Vianello nell'ultima parte della sua relazione riportando un giudizio particolarmente calzante di Fernanda Pivano.

Questo libretto offre un contributo prezioso a quella rigenerazione del popolo di Dio che è stato l'obiettivo centrale della Visita pastorale mirabilmente conclusa da Benedetto XVI pellegrino nelle terre di Marco. Una conclusione che in realtà apre al futuro. Per questo sono contento che l'opera di Mons. Rino Vianello sia stata rieditata.

+ Angelo Card Scola  
patriarca

Venezia, 13 maggio 2011